

SAN ZENONE ■ CHI LAMENTA DIFETTI DI COSTRUZIONE O ESIGE PAGAMENTI DEVE TRATTARE CON I COMMISSARI, CHE SI DICONO OTTIMISTI

Garibaldina, crack da un milione di euro

Quaranta le cause contro la storica coop, ma ora sono "congelate"

SAN ZENONE "Congelata" anche la causa dei due condomini di via Isola a San Zenone contro la cooperativa Garibaldina. La vertenza, che riguarda solo alcune finiture (le case sono già abitate da tempo), è una delle circa quaranta cause civili attualmente aperte nei confronti della storica coop edilizia che dal 21 maggio è in regime di "liquidazione coatta amministrativa". Nata negli anni Sessanta a San Giuliano Milanese, la Garibaldina già da tempo stava diventando sempre più spesso una questione di competenza degli studi legali. Un dipendente che pretende pagamenti, un amministratore di condominio che lamenta infiltrazioni d'acqua, e poi, negli ultimi mesi, anche le undici villette incompiute a Casalotto Lodigiano, i nove appartamenti, sempre nello stesso paese, per i quali non è stata certificata l'agibilità, e altre unità immobiliari a Carpianello di San Giuliano per le quali gli acquirenti attendono la firma del rogito. I commissari liquidatori nominati sono l'avvocato Luigi Giuliano, che si divide tra i suoi studi di Milano e Roma ed è uno storico consulente del ministero delle Attività produttive, sotto diversi "colori" politici, il dottor Franco Nicotelli e l'avvocato Silvia Valenti. In questi giorni stanno studiando la contabilità della cooperativa. E sarebbe emerso che, a fronte di un passivo superiore a un milione di euro, ci sarebbero comunque ingenti crediti da esigere. Molto probabilmente non sufficienti per tornare al pareggio economico. I commissari si danno un anno di tempo per risolvere la situazione. Ma come? «Anche se le cause sono congelate, sarà nostra premura affrontare e analizzare le richieste, e se bisognerà mandare i muratori, li manderemo senza attendere che ce lo ordini un giudice», assicura l'avvocato Giuliano, che ha già incontrato nei giorni scorsi il sindaco di Casalotto Lodigiano. Chi si troverà nella necessità di andare avanti con il giudizio civile, invece, dovrà intentare causa alla gestione commissariale, perché i vecchi vertici della cooperativa non ci sono più. Per questo tutte le cause si bloccano, ma obiettivo dei commissari è di arrivare a accordi tra le parti per evitare che la parola torni nuovamente agli avvocati. Oltre al recupero crediti, la manovra per risanare i conti della cooperativa potrà passare anche per la vendita a costruttori di uno o più cantieri incompiuti ma ci sarà anche un'analisi dei contratti già stipulati da chi voleva comperare una casa dalla cooperativa: c'è infatti il sospetto che qualcuno possa aver approfittato di un quadro di difficoltà economiche della coop per acquistare case a prezzi stracciati. In questi casi i commissari chiederanno l'annullamento del contratto, con restituzione del denaro.

Riserbo invece sulle cause del disastro finanziario: una delle ipotesi è che qualcuno dei vecchi amministratori della Garibaldina, troppo preso in attività imprenditoriali proprie, abbia gradualmente perso di vista i delicati rapporti con i fornitori e i costruttori, fino a quando le casse della storica coop "rossa" sono finite in affanno.

Carlo Catena



Anche a San Zenone ci sono condomini che sono passati alle vie legali contro la Garibaldina: qui sopra le case di via Isola

A METÀ LUGLIO

Le province a rischio siederanno al tavolo col ministro Maroni

■ Le province lombarde non mollano. Dopo la "mannaia" che si è abbattuta sul loro futuro, gli enti locali annunciano un importante appuntamento che le vedrà protagoniste. In occasione del consiglio direttivo UpL (Unione province lombarde) che si è tenuto a Milano presso la sede della regione Lombardia, è stato annunciato un vertice: «Nella prima metà di luglio - afferma il presidente dell'UpL, Leonardo Carioni - probabilmente il 14 luglio, incontreremo a Como il ministro degli Interni, Roberto Maroni, per fare il punto della situazione sul riordino del sistema delle autonomie. Infatti, non solo la provincia di Monza e Brianza non è e non deve essere messa in discussione, ma tutto il sistema delle autonomie della Lombardia, costituito da province, città grandi e piccole, Camere di commercio, è arrivata la richiesta unanime alla regione Lombardia di favorire piena attuazione e operatività nel 2009. Apprezziamo quindi che il governo abbia rinvinto ogni decisione settembre in un disegno di legge collegato alla Finanziaria. Il vertice di luglio, intanto, sarà un'utile sede di confronto e ci permetterà di sottoporre al ministro Maroni le nostre questione urgenti, prime fra tutte, anche in vista dell'Expo 2015, mobilità e infrastrutture».

Carlo Catena

PAULLO ■ RACCOLTI FONDI PER UN OSPEDALE PEDIATRICO Un abbraccio solidale per i bimbi ammalati



La manifestazione ospitata a cascina Rina ha riservato momenti di svago e spettacolo

PAULLO Abbracciarsi significa testimoniare agli altri vicinanza ancor più emotiva che fisica, una vera e propria forma di affetto, ti tenerezza. Con questo spirito lavora l'associazione l'Abbraccio, nata nel febbraio del 2003 dalla determinazione di un gruppo di volontari residenti a Paullo allo scopo di sostenere l'operato di un reparto di nefrologia, dialisi e trapianti aperto in Nicaragua, in collaborazione con la regione Lombardia e l'Associazione del bambino nefropatico. Attualmente il sodalizio collabora anche con la clinica pediatrica De Marchi di Milano ed ha contribuito, tra le altre cose, all'esecuzione dei primi due trapianti di reni avvenuti a Milano. Domenica sera però l'Abbraccio ha voluto allargare

le proprie braccia per aiutare a risolvere un altro tipo di malattia che colpisce circa 1.500 bambini all'anno nel nostro paese, ovvero i tumori infantili. A tale scopo, con il prezioso contributo della ditta Mapei, i volontari dell'associazione hanno organizzato una piacevole serata presso la cascina Rina di Zelo Buon Persico con l'obiettivo di raccolgere fondi da destinare poi al reparto pediatrico dell'Istituto dei tumori di Milano diretto dalla dottoressa Franca Fossati Bellani. In una cornice bucolica e festosa, partire dalle 18 si sono raccolte circa 250 persone più almeno una cinquantina di bambini, intrattenuti durante tutta la serata da animatrici, giochi e anche uno spettacolo di magia. Per i più grandi in-

CARPIANO

Scontro violento fra due macchine, donna resta incastrata nella vettura

■ Paura per una 30enne che sulla Binasca si schianta con la sua auto contro una Bmw. L'episodio è accaduto ieri mattina all'altezza dell'America hotel nel comune di Carpiano tra le 7 e le 7,20, quando una Bmw station wagon con alla guida un uomo sulla quarantina stava procedendo in direzione di Melegnano, seguita da una Punto, su cui invece viaggiava una 30enne di Casorate Primo. Tutta ad un tratto però, per circostanze in corso d'accertamento, la giovane alla guida della Punto ha perso il controllo della macchina, che è andata a schiantarsi contro l'auto di grossa cilindrata. Sul posto si sono precipitate a sirene spiegate la pattuglia della polizia locale di Carpiano, i cui agenti hanno ricostruito la dinamica di quanto accaduto, e un'ambulanza della Croce bianca di Melegnano: i sanitari hanno prestato le prime cure alla giovane sulla Punto, le cui condizioni sembravano piuttosto gravi. Così, dall'ospedale Niguarda di Milano, è volato a Carpiano un mezzo dell'elisoccorso. Le condizioni della giovane, estratta con fatica dalla vettura, sono apparse in effetti meno gravi di quanto temuto in un primo tempo: la donna lamentava infatti diversi dolori alla schiena e al torace, ma comunque non ha mai perso conoscenza. Ad ogni modo, lo scontro tra i due veicoli deve essere stato di una certa violenza, dal momento che la Punto risultava praticamente distrutta. La 30enne di Casorate Primo è stata infine trasferita al pronto soccorso del Predabissi, dove i medici l'hanno sottoposta ad accertamenti del caso.



Franca Fossati Bellani è la direttrice del reparto pediatrico dell'Istituto dei tumori



Da sinistra la dottorella Ghio, Roberta Parapini e Renato Cremonesi dell'Abbraccio

vece una buona cena, la musica della Tavazzano Circus Band e la visione della partita della Nazionale azzurra impegnata nel campionato europeo di calcio. Senza perdere di vista l'obiettivo della serata, conclusasi con una raccolta di circa 20 mila euro frutto di un'asta, i cui oggetti più ambiti sono state le maglie originali autografate di Kakà e Seedorf, di una ricca lotteria e di donazioni libere. Daniela Cremonesi, una delle artefici della serata esprime la soddisfazione di tutta l'associazione: «Siamo molto soddisfatti. C'è stata una grande partecipazione, le persone si sono divertite e i bambini pure. Abbiamo raccolto una cifra importante e vorremmo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato, in particolare la Mapei». Contenta anche la dottorella Bellani, direttrice del reparto pediatrico dell'Istituto dei tumori, che quotidianamente da 40 anni lavora a contatto con i bambini assieme al suo staff. «Questi bambini necessitano di tante cure, molto lunghe e di tanti specialisti. Oggi le possibilità di guarigione sono molto buone, ma occorrono tanto lavoro e altrettanti sacrifici».

Andrea Secondi

ZELO

Sette nuove telecamere per la videosorveglianza

■ Sette nuove telecamere sorveglieranno la quiete di Zelo. In tutto il comune sono già sei gli occhi elettronici ed in questi giorni si stanno completando i lavori per ampliare lo sguardo protettivo del "grande fratello". Al primo nucleo del sistema di videocontrollo - dal centro storico alle cascine, comprendendo piazze, incroci, parchi e piazze ecologiche - si sono aggiunti altri luoghi "sorvegliati speciali": scuole elementari e medie, piazza Italia, gli accessi in paese, mentre sono stati installati in precedenza tre web cam in piazza Antigone. In particolare è stata ampliata la videosorveglianza di piazza Italia, dove si sono ripetuti atti vandalici: cestini, bacheche e panchine divelte e buttate in mezzo alla piazza. Per l'operazione il comune ha investito 40 mila euro. «Tali videocamere - commenta il sindaco Paolo Della Maggiore - ci permetteranno di controllare alcune zone del nostro paese, interessate da atti di delinquenza e di disturbo e permetteranno alle forze dell'ordine, di ricostruire gli eventi e perseguire i delinquenti. Un secondo intervento, che prevederà l'acquisizione e l'installazione di altre sei telecamere, sarà successivamente bandito». La maglia del "grande fratello" potrà contare ad

interventi conclusi su 19 telecamere. «Avremo così, molto probabilmente, - commenta il sindaco - creato automaticamente, un effetto deterrente. Ciò ci potrà garantire una maggiore sicurezza». Ma l'aspetto più interessante del progetto è che telecamere impiegate potranno essere spostate da un posto all'altro in ordine alle esigenze: sarà fatto per l'occhio elettronico di Bisnate (la strada è chiusa e non si verificano più fenomeni di abbandono) che verrà reinstallato al campo sportivo. Questo grazie alla rete wireless: in pratica le telecamere funzionano via onde radio e senza fili. Entro la fine dell'anno un altro apparecchio verrà posato sulla Paullese a sorvegliare il primo ingresso di Bisnate, dove invece si sono verificati scarichi abusivi di immondizia. Le registrazioni, in diretta o in differita, possono essere osservate in due postazioni: le telecamere puntate sui luoghi di abbandono dei rifiuti hanno la cabina di regia presso l'ufficio ecologia; presso il corpo di polizia locale sono scrutati i luoghi più soggetti ad atti di vandalismo o per il controllo del territorio. Solo i soggetti autorizzati possono esaminare le immagini. In caso di infrazione potranno intervenire, invece, le forze dell'ordine.

Sarà una tangenziale più "digeribile": «Il merito è dei comuni del Sudmilano»

DRESANO «Adesso il bicchiere della Tangenziale est est è anche mezzo pieno, ed è una vittoria dei comuni». Così Vito Penna, vicesindaco di Dresano (uno dei centri coinvolti in pieno nel progetto dell'autostreccia), espone il Partito democratico nel Sudmilano, tira le somme di due anni di mediazione sulla più grande rivoluzione stradale del futuro prossimo: oggi la tangenziale è diventata sicuramente più "digeribile". Il 2015 non sarà una catastrofe, secondo l'assessore all'urbanistica: «La valutazione del progetto tangenziale, a differenza che cinque anni fa, può essere considerata oggi sotto molti aspetti positiva». L'apparenza fumosa del discutere, quindi, e degli "Accordi di

programma" nasconde risultati sostanziali. «Voglio ricordare - prosegue infatti Penta - come era iniziata l'intera vicenda, con l'imposizione dall'alto da parte dell'allora giunta provinciale di un nastro autostradale su territori di pregio del Parco Sud Milano, senza alcuna ricaduta benefica sulla viabilità locale, anzi con la contestuale cancellazione della tanta attesa bretella di collegamento tra le provinciali Cerca e Binasca. Allora tale proposta aveva ricevuto la netta contrarietà di tutti, compresa Lodi». Dopo cinque anni di discussione non vana i connotati sono decisamente cambiati. «Il fondamentale contributo dell'Associazione di comuni per la mobilità sostenibile - così conclude il portavoce Pd -

dal 2002 ha riunito i sindaci de Sudest milanese intorno a questi temi. Ricordo anche il cosiddetto "Tavolo Di Cerre al Lambro" che ha operato tra il 2003 e il 2005 per approvare proposte viabilistiche acquisite e prescritte dal Cipe a carico del concessionario. La Provincia ha reinserito la bretella Cerca-Binasca, ritenuta fondamentale dai comuni, inoltre ha proposto, con il consenso dei comuni stessi, la realizzazione di un collegamento a sud di Melegnano tra l'Emilia e la Santangiolina che, insieme alla variante alla stessa Santangiolina e ad importanti opere di riqualificazione della via Emilia e della Sordio-Bettola, sgraverà notevolmente il nodo di traffico di Melegnano».

Emanuele Dolcini